

Giovanni Punzo, segretario del **Siap** e agente, si rivolge al **questore**
«Sindacalisti esclusi dalle decisioni su sicurezza e salute dei colleghi»

«Dieci poliziotti col Coronavirus Ora vogliamo essere più tutelati»



GIOVANNI PUNZO
SEGRETARIO PROVINCIALE
DEL **SINDACATO DI POLIZIA SIAP**

«A preoccuparci è in particolare la salute dei colleghi che alloggiano all'interno della **questura**»

LA PROTESTA

Una decina di casi di poliziotti reggiani positivi al Coronavirus, con altri agenti ogni giorno in prima linea e a contatto con centinaia di potenziali occasioni di rischio. Una situazione che, secondo il Sindacato italiano appartenenti **polizia (Siap)** della provincia di Reggio Emilia, richiede adesso un confronto con il **questore** Giuseppe Ferrari.

A dichiararlo è lo stesso segretario provinciale del **Siap** e **poliziotto** delle Volanti reggiane, Giovanni Punzo: «In questa fase difficile per il nostro Paese, pur nella consapevolezza dell'importanza del lavoro delle donne e degli uomini della **polizia** di Stato e del settore della sicurezza, come sindacato abbiamo rappresentato sempre la necessità di mettere al primo posto la salute e la si-

curezza delle lavoratrici e dei lavoratori. Anche tra i poliziotti reggiani si sono riscontrati una decina di casi di colleghi positivi al Covid-19».

In considerazione di quanto accaduto, prosegue Punzo, «e visto il ruolo che ogni segreteria provinciale ricopre come rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ci stiamo preoccupando di tutelare maggiormente la salute dei colleghi che alloggiano all'interno della **questura**, di collaborare al fine di contenere questo fenomeno sanitario che ha colpito anche gli operatori di **polizia** e di evitare un aumento dei contagi che porterebbe certamente al deficit del personale e a intaccare gravemente la nostra presenza sul territorio».

Tutto questo, prosegue il segretario del **Siap**, «lo abbiamo fatto in primis chiedendo al signor **questore** di collaborare al fine contenere la situazione epidemiologica all'interno della **questura**. Ma, in materia di prevenzione e protezione per la tutela della salute del personale, per tutta risposta non ci sta dando ascolto non tenendo quindi conto del nostro parere, delle nostre proposte e soprattutto non volendo un confronto nonostante gli siano state pervenute varie richieste, prendendo decisioni unilaterali relative alla sicurezza e alla salute dei colleghi accasermati e al rimescolamento del personale all'interno degli alloggi». Confronti mancati che, conclude Punzo, «significano togliere voce a tutte le donne e uomini della **polizia** reggiana, che da giorni chiedono un confronto con il **questore** per ricevere maggior tutela». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

